

**GUARDIA MEDICA**

Centro Storico 0412385648  
Malmocco Alberoni 0412385668  
Pellestrina 0412385653

Burano 0412385659  
Murano S. Erasmo 0412385661  
Cavallino Treporti  
Ca' Savio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631  
Favaro Veneto 0412385639  
Marcon Quarto  
d'Altino 0412385642

**FARMACIE**

Cerva d'Oro **0415246565**  
Al Lupo Coronato **0415220675**  
Zorretto **041966349**

Comunale Colleoni **04173**  
Excelsior **041526**

**San Geremia**

di **Elisa Lorenzini**

# Crocefisso violato, Moraglia: «Gesto preoccupante, può essere ripetuto»

E il Comitato francese per la salvaguardia si offre di restaurarlo

**VENEZIA** «È un episodio dai contorni ancora oscuri ma che intristisce e preoccupa, e chiede di non essere sottovalutato per il significato che il gesto porta in sé, esso contiene un messaggio che va oltre la persona e le motivazioni di chi l'ha compiuto e che potrebbe essere ripetuto». Il patriarca Francesco Moraglia parla dell'episodio di martedì scorso quando un marocchino venticinquenne è entrato nella chiesa di San Geremia e ha buttato a terra un Crocefisso del Settecento, danneggiandolo. «L'episodio non deve essere considerato irrilevante, perché produce diffidenze, sospetti, paure – prosegue Moraglia – non viene qui messo in discussione il valore della libertà religiosa ed anzi ci vede ancor più impegnati in un



atteggiamento di reale e saggia accoglienza attraverso un'integrazione cordiale e sincera nei confronti di chi chiede aiuto. Nello stesso tempo si chiede rispetto e garanzie di legalità per coloro che accolgono». Il patriarca chiede che sia l'intera

**A terra**

Il giovane magrebino gridava che era sbagliato e ha tirato il crocefisso fino a farlo cadere

società a cominciare dalle comunità religiose a prendere le distanze dal gesto e si rivolge con un messaggio all'autore dello sfregio: «Compiendo quel gesto nei confronti del crocefisso si è scagliato contro quei valori che proprio il Crocefisso ha originato nella nostra cultura: l'accoglienza, il perdono, la riconciliazione, la misericordia». Mentre il magrebino di religione musulmana, denunciato dai carabinieri per danneggiamento aggravato, è ancora ricoverato in ospedale, c'è già chi sta pensando al restauro dell'opera. Dal momento che l'autore del gesto ha un permesso di soggiorno francese il Comitato francese per la Salvaguardia di Venezia si è già fatto avanti. «Non possiamo rimanere in-



**Patriarca**  
Le comunità religiose prendano le distanze

differenti di fronte a quanto è successo – dice il presidente Jérôme-François Zieseniss – la Francia non c'entra nulla ma c'è questo legame tramite quindi ci occuperemo noi del restauro dell'opera settecentesca. È stato danneggiato un simbolo importante, e non perché rappresenta la religione cattolica, sarebbe stato allo stesso modo un sacrilegio per un simbolo di qualsiasi altra religione», conclude il presidente. Mercoledì la soprintendenza e i carabinieri del Nucleo patrimonio artistico hanno fatto un sopralluogo per vedere i danni: il Cristo ha un braccio a penzoloni, si è danneggiata l'asta del Crocefisso e i cavi dell'illuminazione ed è caduta una Madonnina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA